

SACCHI, LA QUINTANA E UN CALDO INFERNALE

appunti semiseri su una città semiseria

A me Sacchi era già antipatico quando era allenatore del Milan. E' passato alla Nazionale, ma mi è ancora antipatico. Sarà per questo che non avevo nessuna fiducia nell'Italia degli Usa 94. E non ero l'unico a pensarla così. Tanto che, in occasione del quarantennale della Quintana è stata scelta come data proprio quella del 17 luglio, giorno della Finale dei Campionati Mondiali. Visto che l'Italia non ci sarà, avranno pensato gli organizzatori, potremo almeno consolarci con un'edizione straordinaria della Quintana. Le cose sono andate come sapete. E Sacchi, manco a dirlo, mi è ancor più antipatico.

Ma non ci sono stati solo i campionati del Mondo a tener banco nei discorsi sotto l'ombrellone. L'arresto di Peppe Cannella, ex amministratore comunale di Ascoli ha suscitato scalpore. Chiedeva soldi promettendo posti di lavoro ai disoccupati. Presi i soldi, il lavoro non arrivava e così alcuni lo hanno denunciato. La notizia del suo arresto, dicevo, ha destato stupore. Ma non perché lo si ritenesse un santo, quanto piuttosto perché tutti, sembra, fossero a conoscenza da molto tempo di quel genere di promesse. E si pensava, dunque, che non ci si potesse far nulla. Ma evidentemente le cose non stavano così, almeno secondo l'accusa. Perché Cannella, come è suo diritto, si difende dicendosi innocente: quei soldi li aveva chiesti in prestito. E come dice Maurizio Costanzo: "domandare è lecito, rispondere è cortesia".

Simpatica l'iniziativa "Ascoli in stereo" dell'azienda di promozione turistica: a disposizione di singoli turisti, o di piccoli gruppi, vi sono dei walkman per ascoltare in cuffia una guida ai principali monumenti cittadini. Una musica in sottofondo e voci della radio vaticana che leggono l'interessante testo curato dal dott. Marco Scatasta: cenni storici, artistici, aneddoti. Tutto bene. Poi, però, il turista arriva davanti alla Chiesa di S. Francesco, va a vedere l'edicola sacra e che trova? Un'impalcatura in legno.

Ora andrà a finire che oltre alle cuffiette dovremo fornire i turisti anche di occhiali ad infrarossi o qualche altra diavoleria per permettergli di ammirare quelle bellezze che qualcuno sembra divertirsi a nascondere e deturpare.

E' ricominciata la polemica per la provincia di Fermo, ma ho già detto che è stato un mese molto caldo e il sole, si sa, fa brutti scherzi. Io vorrei che chiunque, prima di parlare di province, assistesse per almeno due o tre volte, alle sedute dei consigli provinciali. Chi, come me, è costretto a farlo per motivi di lavoro, ne farebbe volentieri a meno. Chissà cosa si pensa che faccia un consiglio provinciale... andate a vederli, ad ascoltarli.

Poi forse farete sì un referendum, ma per l'istituzione di una sola, valida, efficiente "provincia italiana".

